



Wendy and Lucy (2008)

Una storia quasi archetipica, scaturita direttamente dal cuore più profondo della cultura a stelle e strisce.

Un film di Kelly Reichardt con Michelle Williams, Will Patton, Will Oldham, John Robinson, Wally Dalton, Larry Fessenden. Genere Drammatico durata 80 minuti. Produzione USA 2008.

Diretta in Alaska, Wendy perde la sua cagnetta Lucy: la ricerca sarà un'epifania per il suo cuore.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Giovane senza fissa dimora, Wendy è diretta verso l'Alaska, insieme all'amata cagnetta Lucy, per trovare un lavoro e forse una stabilità, quando la vecchia macchina su cui viaggiano va in panne in una piccola cittadina dello stato dell'Oregon. Fermata dalla polizia per aver rubato del cibo per cani in un supermercato, Wendy finisce con lo smarrire Lucy. Cercherà di ritrovarla con tutte le sue forze e con l'aiuto di un anziano che lavora come sorvegliante, mentre tutto intorno sembra andare per il verso sbagliato.

Dall'idea del viaggio che si confonde con la fuga al minimalismo dello sviluppo narrativo, dall'importanza della cornice provinciale al suono assordante della solitudine, 'Wendy and Lucy' soddisfa le regole dei più tipici prodotti indie americani, compreso un certo compiacimento nell'accumulo di situazioni sempre più drammatiche. Ma Kelly Reichardt non è certo una regista comune oppure priva di un preciso sguardo: dalle prima inquadrature, si dimostra, infatti, capace di trasformare e adattare alla propria emotività una storia quasi archetipica, scaturita direttamente dal cuore più profondo della cultura a stelle e strisce. Sebbene non ci sia molta differenza tra Wendy e il "wanderer" della tradizione americana che dall'Huckleberry Finn di Mark Twain arriva al Christopher McCandless di Into the 'Wild - Nelle terre selvagge', questo film volutamente flemmatico, desolato (e anche depressivo) ha in vero qualcosa di sorprendentemente personale e innovativo, un codice di espressione da cui emerge una rigenerante sensibilità femminile. C'è un lirismo pulsante eppure essenziale nelle sue immagini, una vibrazione costante fatta di silenzi e asfalto che mastica John Steinbeck e Jack Kerouac, Gus Van Sant e Bruce Springsteen al fine di impaginare una realistica e dolorosa "ballata per donna sola" al tempo della crisi economica.

Racconto minimo ad alto potenziale emotivo, il terzo lungometraggio della regista trova la sua interprete ideale in Michelle Williams, ottima nel bilanciare sopita disperazione e voglia di andare avanti, stanchezza e solitudine, specialmente nelle sequenze di dialogo con l'anziano sorvegliante oppure con il brusco meccanico; emozionanti e vere, le sequenze che vedono insieme Wendy e la cagnetta Lucy, amiche che si bastano contro una realtà troppo dura e dolorosa.

Opera della Reichardt e di Jonathan Raymond, la sceneggiatura è ispirata ad una novella di quest'ultimo compresa nella raccolta "Liability", com'era accaduto per 'Old Joy', titolo precedente della regista. Tra i produttori compaiono Todd Haynes e Larry Fessenden.